

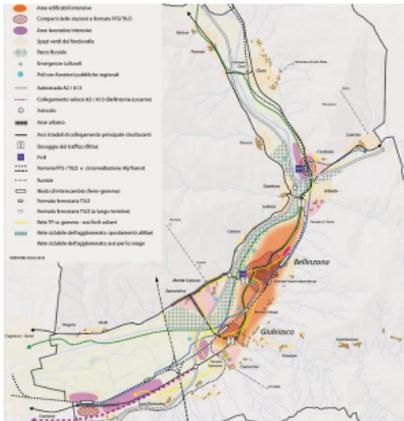
# Distretto **Lo sviluppo punta al cuore**

Bellinzonese: abitanti e posti di lavoro dovranno insediarsi entro il 2030 nelle aree centrali È l'obiettivo del Programma d'agglomerato - Meno spostamenti in auto, più bus e biciclette

ALAN DEL DON

Il Bellinzonese dovrà crescere al centro e non in periferia, rovesciando la tendenza in atto da una ventina d'anni che invece dice esattamente il contrario. È questo l'obiettivo principale del Programma d'agglomerato di terza generazione (Pab3) del Distretto i cui atti intermedi - circa 300 pagine - sono in consultazione fino all'11 maggio. I 17 Comuni (tutti quelli che facevano parte del progetto d'aggregazione, con l'aggiunta di Claro al posto di Isone) e le persone fisiche e giuridiche possono formulare osservazioni e sottoporre proposte all'indirizzo della Commissione regionale dei trasporti (Crtp). La speranza è che le persone che si prendano del tempo per sfogliare la voluminosa documentazione siano molte di più di quelle (meno di una ventina, esclusi addetti ai lavori e funzionari cantonali) che hanno partecipato venerdì sera all'incontro informativo svoltosi in città. Con l'importante strumento pianificatorio si disegna il volto del Bellinzonese del futuro. L'orizzonte temporale è il 2030, quando gli attuali 53.000 abitanti cresceranno di circa 9 mila unità. In leggero aumento (+3 mila) pure i posti di lavoro, oggi pari a 28.000. Secondo il trend in atto dagli anni Novanta i nuovi cittadini dovrebbero soprattutto trovar casa non al centro (Bellinzona e Giubiasco) e nei comparti attorno alle stazioni ferroviarie, ma nelle aree suburbane e periurbane (in primis Arbedo-Castione, Monte Carasso, Sementina, Camorino e Claro). «La sfida del Pab3 sarà quella di inventare quanto sta avvenendo puntando su uno sviluppo centripeto, ovvero nelle zone centrali e urbane ben servite e messe in rete a livello di trasporto pubblico e di mobilità lenta», ha precisato il presidente della Crtp e municipale di Bellinzona **Simone Gianini**. Si mira insomma a densificare gli insediamenti nel rispetto della qualità urbanistica. La concentrazione della popolazione, degli impieghi e dei servi-

zi nel «cuore» dell'agglomerato favorirà infatti l'utilizzo di bus e treni nonché gli spostamenti a piedi, riducendo di conseguenza l'uso dell'automobile. Non sorprende pertanto che gli altri due obiettivi del Pab3 siano, da un lato, l'incremento dell'offerta del trasporto pubblico ed il miglioramento dell'infrastruttura della mobilità lenta (da 55 a 80 chilometri di itinerari ciclabili) e, dall'altro, il contenimento del traffico individuale motorizzato. Affiancati dal capoprogetto **Maurizio Rezzonico**, l'ingegnere **Francesco Allievi** e l'urbanista **Fabio Giacomazzi**, consulenti della Crtp, hanno illustrato quanto si intende mettere in atto. Quotidianamente oltre 80.000 veicoli attraversano l'agglomerato. Si tratta perlopiù di pendolari: al veicolo privato fanno capo sette cittadini su dieci. La rete stradale è quasi saturata, in particolare nelle ore di punta. L'optimum sarebbe la gestione multimodale. Ossia? Andare alla fermata del bus o in stazione in bici o a piedi e poi recarsi al lavoro con l'autopostale o su rotaia. Ecco pertanto che, dopo la storica riorganizzazione del dicembre 2014, vedranno la luce nuove fermate del trasporto pubblico (l'auspicio è il raddoppio dell'utenza) e si amplierà la capillarità della rete ferroviaria T1-L0 prefigurando de facto la metropolitana urbana. Sono altresì previsti dei piani di mobilità aziendale per i comparti industriali-artigianali-commerciali di Castione, Giubiasco e Cadenazzo/Sant'Antonino. Per concretizzare le visioni contenute nel Pab3 saranno implementate una sessantina di misure (si veda il box a lato), i cui costi non sono ancora stati quantificati nel dettaglio. Nei prossimi mesi verranno suddivise in base alla priorità di realizzazione e alle risultanze della consultazione. Il dossier verrà poi sottoposto, entro la fine dell'anno, all'Ufficio federale per lo sviluppo territoriale per i finanziamenti. Chi volesse farsi un'idea clicchi su [www.pab3.ch](http://www.pab3.ch). Vedrà il volto del Bellinzonese fra 14 anni.



**FUTURO** In arancione le aree edificabili intensive concentrate nella Turrita e a Giubiasco nonché nelle zone urbane allacciate al trasporto pubblico. (Foto Crtp)

## COSA È COME CAMBIERA

### Nuovi quartieri e sostegno alle Officine

Paesaggio, insediamenti, trasporto pubblico, mobilità lenta e traffico individuale motorizzato. È attorno a questi cinque perni che ruota la strategia di Cantone per il Bellinzonese che verrà. Concretamente sono state prese in considerazione 62 misure che nei prossimi mesi saranno suddivise in tre fasce a dipendenza delle priorità e degli approfondimenti di ordine finanziario. Molti progetti erano già contenuti nel precedente Programma d'agglomerato (una settantina di milioni di investimenti), altre sono per conto delle novità. Citiamo così l'ampia rinaturazione del fiume Ticino, il quartiere misto per il comparto dello stadio Comunale, il Piano di quartiere per Viale Olgiate a Giubiasco, l'ecoquartiere residenziale di PratoCarasso (zona di riserva urbana centrale), lo sviluppo del Centro di competenza alle Officine FES, la riconversione dell'area industriale delle Ferriere Cattaneo nel Borgo, la nuova fermata ferroviaria in piazza Indipendenza, il completamento dei collegamenti ciclopeditoni e tanto altro. **ADD**